

ORDINE DEL GIORNO E APPELLO AI PARLAMENTARI PER BLOCCARE IL DECRETO. MARTEDÌ ASSEMBLEA PUBBLICA A RAPALLO

# No alla stangata: tutti dal prefetto

I sindaci della Riviera uniti contro il prelievo forzoso che sottrae 56 milioni ai Comuni

DEBORA BADINELLI

**LAVAGNA.** Un ordine del giorno da portare al prefetto. Un'assemblea pubblica per informare i cittadini. Un appello ad Anci, prefetto, parlamentari liguri e membri del governo per bloccare il decreto che allarma i sindaci italiani.

Sono le decisioni prese ieri da primi cittadini e assessori di undici Comuni riuniti a Lavagna per fare il punto sulla quota Imu 2013 che verrà trattenuta dall'Agenzia delle entrate per alimentare il fondo di solidarietà. Gli enti locali si mobilitano e, nell'attesa di un incontro al ministero dell'Economia e delle finanze, snocciolano cifre di cui dovrebbero privarsi (56.354.913,97 euro per i 32 Comuni del Levante) e servizi che sarebbero tagliati. «Questo provvedimento è una rapina ai nostri bilanci», denuncia

Giuliano Vaccarezza, primo cittadino di Lavagna, promotore, ieri, di un incontro al quale hanno partecipato amministratori di Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Chiavari, Lavagna, Leivi, Ne, Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure e Sestri Levante. Nel salone del consiglio si è discussa la richiesta del prelievo forzoso da parte dello Stato e sono state esaminate le pesanti conseguenze per la chiusura/assestamento dei bilanci comunali e il rischio di causare debiti fuori bilancio e sforamenti del patto di stabilità. «Il decreto del presidente del Consiglio sul prelievo forzoso è inconcepibile e ingiustificato - dichiara Vaccarezza - Priva Lavagna di circa 3,3 milioni di euro e ci mette nelle condizioni di rinunciare ad alcuni servizi. In via cautelativa avevamo accantonato più della metà di questa somma, ma, nonostante questo, il provvedimento del governo, è destinato a crearci gravi problemi. Non siamo più di fronte al federalismo fiscale - prosegue il sindaco di Lavagna - Qua-

rant'anni fa il gettito dei tributi rimaneva sul territorio, oggi lo Stato preleva dalle casse degli enti locali mettendoli in ginocchio». Vaccarezza e gli altri sindaci stigmatizzano lo slittamento del termine di approvazione del bilancio preventivo al 30 novembre ed evidenziano come tale iniziativa «pregiudichi gravemente la programmazione economico-finanziaria dei Comuni, costringendoli a una gestione provvisoria di undici mesi con un panorama delle entrate che cambia ogni mese, secondo gli umori del governo e gli esiti dei sondaggi di opinione». Rimarkano che la programmazione «è fondamentale e un necessario presupposto per assegnare gli obiettivi di gestione e valutare le prestazioni individuali e dell'intera struttura». I sindaci ritengono «impensabile a novembre con la maggior parte delle spese già impegnate, trovare le risorse necessarie per far quadrare nuovamente il bilancio». «Un'eventuale manovra volta a reperire le risorse necessarie - si legge nell'ordine del giorno da consegnare al prefetto - non può non avere un impatto negativo sul patto di stabilità, la cui



Giuliano Vaccarezza PIUMETTI

violazione, a cui i Comuni sarebbero probabilmente costretti, comporterebbe, inevitabilmente, a carico degli stessi l'irrogazione di sanzioni: divieto di indebitamento e di assunzioni».

I primi cittadini ricordano pure che, nel pieno della crisi Atp, il prelievo forzoso riduce drasticamente la possibilità di destinare risorse aggiuntive al trasporto pubblico locale. Da qui la decisione di chiedere un incontro al prefetto; sollecitare l'Associazione dei Comuni (Anci), il Consiglio delle autonomie locali (Cal), i parlamentari liguri e i membri del governo; convocare per martedì prossimo, alle 21, un'assemblea pubblica all'auditorium delle clarisse di Rapallo per spiegare ai cittadini cosa sta succedendo.

badinelli@ilsecoloxix.it

## I numeri

COMUNE	FONDO SOLIDARIETÀ	IMU IN PIÙ	TOTALE PRELIEVO
AVEGNO	209.410,56	-	209.410,56
BORZONASCA	164.657,29	-	164.657,29
CAMOGLI	2.011.702,07	1.679.822,65	3.691.524,72
CARASCO	286.604,65	-	286.604,65
CASARZA LIGURE	603.797,98	-	603.797,98
CASTIGLIONE CHIAVARESE	162.797,28	-	162.797,28
CHIAVARI	6.553.457,74	5.113.079,32	11.666.537,06
CICAGNA	171.787,33	-	171.787,33
COGORNO	397.885,80	-	397.885,80
COREGLIA LIGURE	17.718,81	-	17.718,81
FAVALE DI MALVARO	38.937,58	-	38.937,58
LAVAGNA	2.665.651,17	630.392,40	3.296.043,57
LEIVI	353.319,05	113.659,89	466.978,94
LORSICA	31.973,58	-	31.973,58
LUMARZO	115.538,21	-	115.538,21
MEZZANEGO	113.724,34	-	113.724,34
MOCONESI	190.007,40	-	190.007,40
MONEGLIA	1.250.926,81	1.364.448,32	2.615.375,13
NE	113.997,14	-	113.997,14
NEIRONE	116.229,26	-	116.229,26
ORERO	38.652,12	-	38.652,12
PORTOFINO	692.093,55	239.139,24	931.232,79
RAPALLO	8.494.441,66	7.117.641,42	15.612.083,08
RECCO	2.250.793,72	1.234.726,19	3.485.519,91
REZZOAGLIO	186.821,81	-	186.821,81
SAN COLOMBANO CERTENOLI	194.129,77	-	194.129,77
SANTA MARGHERITA LIGURE	3.887.253,93	2.055.098,53	5.942.352,46
SANTO STEFANO D'AVETO	384.549,76	181.808,92	566.358,68
SESTRI LEVANTE	3.055.829,77	-	3.055.829,77
TRIBOGNA	60.316,34	-	60.316,34
USCIO	268.308,73	-	268.308,73
ZOAGLI	1.102.956,13	438.825,75	1.541.781,88
<b>TOTALE</b>	<b>36.186.271,34</b>	<b>20.168.642,63</b>	<b>56.354.913,97</b>

## LA DENUNCIA

### «Casarza perde l'imposta sui capannoni industriali»

**LAVAGNA.** «Lo Stato si prende l'Imu dei nostri capannoni. Perdiamo 500 mila euro oltre ai 603.797,98 euro destinati al fondo di solidarietà». Il sindaco Claudio Muzio, denuncia il «caso Casarza Ligure», e lo porta a esempio delle gravi ricadute che il decreto del presidente del consiglio avrà sui Comuni del Tigullio. «Su quelli di tutto il territorio, non solo sui rivieraschi - afferma Muzio - Casarza Ligure ha sacrificato il proprio territorio, destinandone una parte consistente all'insediamento di capannoni industriali e ora lo Stato incamera l'intero importo dell'Imu, mezzo milione, lasciandoci a bocca asciutta. In sostanza, dei 2,6 milioni di imposta che ci spetta, oltre 1,1 sarà incassato dallo Stato. Per un bilancio che chiude con quattro milioni di entrate correnti, il prelievo forzoso è un vero e proprio salasso. Con la cifra che ci viene sottratta, potremmo cambiare il volto del paese». Muzio, membro del Comitato delle autonomie locali (Cal) in rappresentanza dei piccoli centri, annuncia che giovedì, in occasione della riunione del Cal ligure, porterà l'ordine del giorno approvato ieri a Lavagna e chiederà un'ampia condivisione da parte di tutti gli amministratori della Liguria. «A causa del prelievo forzoso delle quote Imu, nonostante avessimo accantonato una somma ingente - racconta il sindaco di Casarza Ligure - saremo costretti a fare i conti con un buco di quasi duecentomila euro».

D. BAD.



Il vertice dei sindaci del Tigullio, ieri in municipio a Lavagna